



Rassegna Stampa

UNIONE RENO GALLIERA

CORRIERE ROMAGNA DI ... <i>del 08 giu 2025</i>	Venturi primo al campionato di Esse Caffè <i>di REDAZIONE</i>	<i>a pag 20</i>	pag. 3
RESTO DEL CARLINO BO... <i>del 08 giu 2025</i>	Il bilancio Duemila richieste di aiuto nei locali <i>di REDAZIONE</i>	<i>a pag 35</i>	pag. 4
RESTO DEL CARLINO BO... <i>del 08 giu 2025</i>	Sciopero nel magazzino Easy Coop «Operazione per tagliare i salari» <i>di REDAZIONE</i>	<i>a pag 54</i>	pag. 5
RESTO DEL CARLINO BO... <i>del 08 giu 2025</i>	Senza campo si riparte dalla B1 <i>di REDAZIONE</i>	<i>a pag 86</i>	pag. 6
RESTO DEL CARLINO BO... <i>del 08 giu 2025</i>	Tecnico nuovo per inseguire la A <i>di REDAZIONE</i>	<i>a pag 88</i>	pag. 7

Venturi primo al campionato di Esse Caffè

LONGIANO

Con una intensa finale svoltasi giovedì scorso nello showroom Esse Caffè di via Galliera, si è chiusa la prima edizione della Barista Championship - scritto con tre S, a richiamare Scienza, Sapienza e Specializzazione, i tre pilastri della professionalità secondo Esse Caffè che ha organizzato l'iniziativa. Il nuovo format ha coinvolto baristi da tutta Italia. Dopo sei tappe itineranti, che hanno attraversato l'Italia, la competizione ha incoronato Eric

Venturi del Caffè del Teatro di Longiano come vincitore assoluto. Con lui anche il secondo classificato, Tiziano Tarani del Bar La Tazza d'Oro di Prato, accederà alle selezioni nazionali dell'Espresso Italiano Champion, prestigiosa competizione dedicata all'eccellenza dell'espresso italiano. Al terzo posto si è classificata Valeria Fabbri di Anna e Roberto di Chiaravalle, a chiusura di una finale intensa e appassionata.

«Tutti i partecipanti in gara - ha spiegato Agata Segafredo, Com-

munications Director di Esse Caffè - sono nostri clienti: professionisti che ogni giorno scelgono il nostro brand per la qualità e l'affidabilità, e che hanno accettato la sfida con entusiasmo, competenza e spirito di condivisione. A tutti loro va un sentito grazie per aver reso possibile questa iniziativa con la loro passione e il loro talento».



Peso: 11%

Il bilancio

Duemila richieste di aiuto nei locali

Il progetto di Ascom coinvolge oltre 600 attività
Doveva terminare a luglio, proseguirà tutto l'anno
Soddisfatti gli esercenti: «Esserci è importante»

'Porte aperte per chiunque abbia paura', l'iniziativa di Commercio Ascom con il sostegno de *il Resto del Carlino*, proseguirà fino a fine anno. Doveva finire a luglio, ma visto il successo non si ferma. Il progetto ha coinvolto 637 attività tra Bologna e provincia con l'obiettivo di prevenire episodi di violenza e microcriminalità aprendo le porte di bar, locali, negozi, ristoranti e hotel a chiunque si senta in pericolo o a disagio per strada.

Il primario bilancio, raccontato da Giancarlo Tonelli, direttore di Ascom, sul *'Carlino'*, è molto soddisfacente: «In quasi un anno sono state tante le persone che si sono rivolte ai nostri esercenti per chiedere aiuto. Facendo un conto di massima dei casi

effettivi, siamo a oltre duemila. Ma è una stima al ribasso: sicuramente sono state anche di più». Le *'Porte aperte'*, quindi, in perfetta sinergia con polizia locale, carabinieri, polizia e guardia di finanza, hanno permesso di prevenire tentativi di truffa nei confronti di diverse persone anziani; ma ci sono stati anche casi di molestie, vittime donne e non solo, con inseguimenti e richieste di denaro. Infine, abbastanza frequenti le segnalazioni di coloro che sono entrati nei negozi aderenti all'iniziativa per evitare scippi.

Ma chi si è rivolto agli esercenti bolognesi per evitare situazioni spiacevoli? Tanti bolognesi, ovviamente, cittadini e consumatori, ma anche parecchi turisti stranieri che «hanno molto apprezzato l'iniziativa», spiega To-

nelli. I commercianti, intervistati dal *Carlino*, hanno confermato la bontà della campagna: «In tanti si fermano da me in attesa del bus perché hanno paura», la testimonianza di Simona Benti-vogli dell'Ottica Acustica Bologna, in via Matteotti. Ma c'è anche Luca Sarti, della Drogheria della Pioggia di via Galliera: «Abbiamo dato un riparo a persone che non si sentivano tranquille e un aiuto a chi, invece, aveva subito un furto». Stesso *refrain* tra gli esercenti in provincia. Per Tilde Ragazzini del Centro Cucito di Budrio, *'Porte Aperte'* è «un'idea che si sposa con quella di comunità», mentre per Gianluca Castagnoli di Bertocchi abbigliamento a Sasso Marconi «se accade qualcosa è importante esserci».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 23%

Sciopero nel magazzino Easy Coop «Operazione per tagliare i salari»

Nello stabilimento lavorano un centinaio di addetti che preparano le spese da consegnare a domicilio. Secondo la Cgil i dipendenti di Futura Logistica vengono forzati a passare a un contratto più leggero

CASTEL MAGGIORE

Ancora sciopero, dopo il caso della dipendente licenziata, a Castel Maggiore nel mondo dei lavoratori Coop. Ieri i sindacati Filcams Cgil e Filt Cgil hanno indetto uno sciopero per l'intero turno di lavoro dei dipendenti di EasyCoop in servizio al magazzino di via Marabini. In contemporanea, da prima dell'alba e fino alle 11, si è tenuto un presidio fuori dallo stesso magazzino.

Così i sindacati: «In via Marabini vengono preparate le spese ordinate tramite l'App Easy Coop e poi consegnate a casa. Le attività di preparazione, distribuzione e consegna sono svolte in appalto da circa un centinaio di lavoratori, tra magazzinieri e autisti, alle dipendenze di Futura Logistica Srl. È notizia di poche settimane fa l'avvio di un progetto di investimento insieme a Poste Italiane e Coop Alleanza, 'PosteGoFresh', per il quale, tramite un ampliamento del magazzino col subentro di Poste come operatore logistico, aumenterà sia il lavoro che i posti di lavoro inve-

stando sul servizio di grocery delivery che dovrebbe servire un'area estesa oltre i confini regionali».

«Questo progetto - aggiunge il sindacato - sembra porre le proprie basi sul mancato rispetto dei contratti collettivi nazionali in ragione del fatto che i lavoratori sono stati minacciati per convincerli a dimettersi dall'attuale datore, Futura Logistica Srl, per poi essere assunti da Futura SpA, che intende applicare stipendi più bassi di quelli previsti dal Ccnl Logistica e Trasporto Merci, sfruttando un recente accordo sindacale sottoscritto con un altro sindacato».

«Non esiste un progetto di investimento tra Poste e Coop Alleanza - è la replica della direzione della Coop -. PosteGoFresh è un servizio di Poste per il trasporto di merci refrigerate. Attraverso l'adozione di questo servizio, la Cooperativa si garantisce la possibilità di estendere la consegna a domicilio su nuove aree, una scelta che, fisiologicamente, nel tempo porterà a un miglioramento dei livelli occupazionali. È altrettanto importante sottolineare che Easy-

Coop è committente del servizio e l'organizzazione di questo è demandata al fornitore. Tuttavia, la Cooperativa ha vincolato la sottoscrizione dell'accordo al rispetto di stringenti condizioni, ovvero il rispetto di tutte le normative vigenti in materia di lavoro e l'applicazione di contratti nazionali sottoscritti dalle sigle sindacali. È del tutto senza fondamento l'affermazione che in questa circostanza si deroghi ai Contratti Collettivi Nazionali per poter pagare meno i lavoratori». Dura la replica del Gruppo Futura: «L'accordo, sottoscritto con la Uil, non solo migliora le condizioni retributive, ma favorisce il passaggio da un contratto collettivo nazionale di lavoro economicamente inferiore a quello del settore trasporto merci e logistica, con un incremento pari al 25% rispetto al contratto precedentemente in vigore e comunque attualmente in godimento. I lavoratori, in netta maggioranza, hanno scelto volontariamente di aderire a un accordo che migliora la loro condizione economica e valorizza il loro lavoro ed il loro benessere».

**La replica dell'azienda
«Ogni accordo
è vincolato al rispetto
delle norme vigenti
senza deroghe»**

Il presidio di ieri mattina davanti al magazzino Easy Coop di Castel Maggiore



Peso: 43%

La Fcredil è davanti a un bivio Senza campo si riparte dalla B1

Volley serie A2 Ore decisive per la società del presidente Sabbioni che deve comunicare le proprie scelte

di **Marcello Giordano**

BOLOGNA

Il conto alla rovescia è quasi terminato. Tra lunedì e martedì, per il Volley Team Bologna, sarà tempo di stabilire se la serie A2 conquistata potrà essere difesa sul campo o se ci sarà rinuncia (o tentativo di vendere il titolo). Nel caso il club ripartirà dalla B1, perché in settimana ci sono state operazioni: il club ha venduto il titolo di B2 del Progresso Castel Maggiore, acquisendo una B1. Il motivo? in caso di rinuncia alla A2 la Federazione assegnerà un titolo di due categorie inferiori, ovvero una nuova B2. Manca il campo, alla Fcredil Bologna, dato che il palazzetto dell'Arcoveggio che un anno fa era stato annunciato per questa stagione, non sarà pronto prima della prossima annata. Il Comune ha offerto il PalaDozza, ma

per costi è ritenuto fuori budget. Il presidente rossoblù Roberto Sabbioni ha avuto contatti con una cordata di sponsor (secondo quanto filtra legata a Unipol), ma pare un'iniziativa arrivata fuori tempo massimo.

In tutto questo ci sono stati colloqui con Castenaso e Budrio per i palazzetti, ma ponendo condizioni: almeno due allenamenti e la partita o non se ne farà nulla. La Vtb attende risposte per l'inizio della settimana per poi comunicare a Lega e Federazione le proprie intenzioni. La serie A è in bilico. E ad attendere la risposta ci sono pure le giocatrici. Nessuna si è ancora accasata, perché in molte vorrebbero affrontare a Bologna la A2.

Le proposte però non mancano: in primis per il libero e capitano Rebecca Laporta, richiesta in A2 da Trento. Ma più o meno tutte le giocatrici del sestetto hanno richieste della serie A: da Tellaroli a Pulliero, da Neriotti a

Frangipane e Saccani. Se tra loro ci sia chi mediti di restare anche in caso si riparta nuovamente dalla B1 lo si capirà eventualmente la prossima settimana.

Una cosa è certa: per iscriversi alla A2 serve una fideiussione bancaria da 35mila euro e i tempi burocratici per l'ottenimento del documento, uniti agli incartamenti richiesti dalla Lega, impongono al club di presentarsi in banca non oltre il 12 giugno, dato che per l'iscrizione c'è tempo fino e non oltre il 25 giugno. O la Fcredil troverà un campo o rinuncerà alla A2, questo è certo: tra domani e martedì comunicherà la decisione in base agli ultimi colloqui e alle risposte ottenute dai contatti con sponsor e autorità di Bologna e provincia. Intanto si è garantita la possibilità di ripartire dalla B1, a dimostrazione del fatto che la A2 conquistata sul campo è in bilico.

LOTTA CONTRO IL TEMPO

Scartata l'ipotesi PalaDozza: al club serve una struttura nella quale allenarsi

ASPETTANDO NOTIZIE

Laporta, Tellaroli, Saccani e Pulliero hanno tante richieste. Ma vogliono Bologna



Peso: 38%

L'Emil Banca riparte da Balsemin

Tecnico nuovo per inseguire la A

Rugby serie B Sarà affiancato da Taddia. Cambio anche a Pieve: la panchina affidata a Fiocchi

di **Filippo Mazzoni**

BOLOGNA

Il valzer delle panchine. Il rugby bolognese vive un momento di transizione. Terminato il campionato Bologna e Pieve 1971 hanno deciso di cambiare la guida e affidarsi a staff rinnovati in vista della prossima stagione che vedrà le due compagini partecipare al campionato di serie B. Con il blocco delle retrocessioni, non ci sono rischi e il Bologna comunque punterà alla promozione. Pieve cercherà di far crescere un gruppo giovane.

Partiamo dal Bologna che saluta Francesco Brolis, partito con destinazione Milano, ha ufficializzato di Andrea Balsemin come capo allenatore e Matteo Taddia come vice. Entrambi originari di Pieve di Cento, Balsemin e Taddia avranno la responsabilità tecnica della società, oltre al ruolo di coach della prima squadra.

«E' un cambio di marcia significativo rispetto agli anni passati - dice il dirigente Raffaele Capone - abbiamo scelto due tecnici giovani bolognesi. Questo con-

ferma la volontà della società di puntare al rinnovamento. Già quest'anno sono entrati in squadra validi atleti delle giovanili, e nella prossima stagione saranno molti di più».

Andrea Balsemin, già giocatore del Bologna nel 2023/24, è alla prima esperienza da coach, anche se negli ultimi anni sia a Bologna che nella passata stagione a Pieve abbia già ricoperto la carica di allenatore per le touche e la mischia. Dopo una lunga esperienza, anche di alto livello alle spalle, cresciuto rugbisticamente nel Pieve, il trentaquattrenne allenatore ha superato le 150 presenze in serie A oltre ad aver giocato con la nazionale Under 20.

«Il progetto del Bologna è puntare sui giovani, c'è entusiasmo, conosco bene giocatori e gli altri tecnici, ci sono nuovi ragazzi che salgono dall'under 18, cresceremo insieme e sono certo che lavoreremo bene».

Concittadini, ma per motivi vari Andrea Balsemin, figlio del presidente del Pieve Adriano, e Matteo Taddia non hanno mai giocato e allenato insieme.

«Ci conosciamo da sempre e accomuna grande voglia di iniziare per questa avventura. Io? Ho deciso di smettere, già quest'anno ho faticato e poi credo giocare e allenare è poco conciliabi-

le».

Matteo Taddia, 40 anni, ha trascorso la carriera da atleta quasi interamente a Pieve di Cento, prima di iniziare, già nel 2021 ad allenare i trequarti.

Cambia anche Pieve. Renzo Balboni grande protagonista delle due ultime stagioni con due ottime annate alle spalle, non sarà più il tecnico. Al suo posto la società ha chiamato Roger Fiocchi. Sabato e domenica prossimo intanto, andrà in scena la decima edizione del memorial Pier Paolo Bonori-Bologna Seven, torneo under 18 di rugby a 7, con la presenza delle rappresentative di Emilia-Romagna, Puglia, Liguria, Campania, Lazio, Marche, Friuli Venezia-Giulia e Cus Torino.



Peso: 38%